



## Anche sotto la pioggia ... "l'Amicizia cammina"

*In tanti hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla "Nostra Famiglia"*



E' partita domenica alle 9.00 sotto un cielo grigio e una pioggia battente la marcia che ogni anno raduna più di 20.000 persone, sportivi appassionati, famiglie con bambini, giovani e meno giovani (l'anno scorso un "ragazzo" del '20 ha portato a termine il percorso!). Lo slogan di quest'anno è stato una frase di don Luigi Monza: "Tutto quello che fate, sia fatto nell'amore". Anche la Camminata, infatti, può essere un piccolo gesto d'amore e può contribuire a sostenere la sua Opera e a rendere fecondo il suo carisma. Dopo l'accensione della fiaccola presso il Sacello di don Luigi Monza a Pontelambro, il Gruppo Sportivo San Maurizio di Erba ha dato il via alla fiaccolata, che è arrivata a Bosisio Parini alle 8.30. I testimonials d'eccezione presenti hanno acceso il tripode e hanno dato inizio alla Camminata: Paolo Bettini, medaglia d'oro di ciclismo alle Olimpiadi e Luca Paolini, medaglia di bronzo ai campionati del mondo di ciclismo. La festa è proseguita nel pomeriggio, con gruppi folkloristici e corpi musicali, mostra del pane, parco gonfiabile, giri turistici con trenini all'interno dell'istituto, pista veicoli per bambini e palestra di freeclimbing. La Camminata di quest'anno è stata un'altra vittoria dell'amore ed ella solidarietà malgrado l'inclemenza del tempo.

F.C.

*Altre immagini della manifestazione a pagina 3*

### "Felicità"

Un Grazie a Giovanni Paolo II e un augurio al nuovo Papa Benedetto XVI



A pagina 3

Siamo anche su internet!

[www.lagocciabriantea.com](http://www.lagocciabriantea.com)

### ZOOM sull'Associazione "il Tricheco" di Merone

La Storia, l'entusiasmo e le Iniziative del Gruppo Giovanile

A pagina 4

## 25 Aprile - 60° anniversario della Liberazione

LA BIBLIOTECA COMUNALE DI ROGENO RICORDA LA RESISTENZA ED I DEPORTATI IN GERMANIA

La Biblioteca Comunale di Rogeno, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, ha tenuto un pubblico incontro, in occasione della ricorrenza del 60° anniversario della liberazione, con il quale ha rievocato il ruolo ed i valori della resistenza in Brianza negli anni tra il 1943 ed il 1945 ed il sacrificio di molte persone deportate nei campi di concentramento tedeschi. Ruoli, valori e sacrifici ricordati dal Sindaco di Rogeno Giovanni Baruffini nel suo saluto che ha aperto l'incontro. "La resistenza" ha esordito "indica l'attività clandestina di opposizione ai regimi dittatoriali fascisti e nazisti. Iniziata nel '24 come opposizione politica, soprattutto con le figure di Amendola, Giolitti, Matteotti e don Sturzo, si sviluppò durante la seconda guerra mondiale sotto forma di opposizione armata svolta dai partigiani. I suoi ideali, in

particolare quelli della libertà e della pace, furono poi recepiti nella nostra Costituzione". Ha preso poi la parola il Dott. Pietro Arienti, chimico di professione ma appassionato ricercatore storico nel tempo libero, autore del libro LA RESISTENZA IN BRIANZA 1943 - 1945 che ha ricostruito in modo preciso le azioni che hanno portato a più di 200 morti tra i partigiani e circa 200 deportati in Germania. Inizialmente, racconta il dott. Arienti, la resistenza era disorganizzata, con piccoli gruppi sparsi che svolgevano azioni sporadiche; la Brianza infatti, molto presidiata dai tedeschi con comandi SS a Monza ed Alzate Brianza, e con un territorio pianeggiante o collinare, mal si prestava alla vita in clandestinità dei partigiani che si rifugiavano soprattutto in montagna. Comunque si cercò di costituire in ogni paese le SAP, Squadre Armate Patriottiche, formate da 5 - 6 partigiani, che nelle ore notturne svolgevano propaganda politica di opposizione e azioni volte al

recupero di armi. Solo dopo l'8 settembre, con l'armistizio firmato da Badoglio, la lotta dei partigiani si intensificò raggiungendo il suo apice nelle giornate tra il 24 ed il 27 aprile del '45 quando i partigiani favorirono l'insurrezione popolare contro i nazisti. In particolare nell'erbese creceva verso la Svizzera, le brigate partigiane attuarono numerose azioni contro i reparti tedeschi che tentavano di lasciare il nostro paese. Proprio nell'erbese operava un gruppo che stazionava in particolare sui monti attorno al lago di Como con a capo Giancarlo Puecher, 20 anni, proveniente da una famiglia cattolica benestante di Erba. Puecher era riuscito ad organizzare un gruppo di amici, apolitico e dotato di armi, per lottare contro la dittatura nazista e la Repubblica Sociale con numerose azioni militari sul territorio. Purtroppo la sua esperienza durò solo 2 mesi perché fu catturato da una ronda tra Canzo ed Erba, assieme al suo amico Franco Fuci, ed in seguito fu fucilato nei pressi del Cimitero di Erba.

Particolarmente toccante la testimonianza di Giuseppe Viganò di Rogeno presente all'incontro. Militare al fronte da qualche giorno; l'8 settembre, assieme a moltissimi altri, cerca di tornare a casa ma viene catturato e deportato in Germania nei campi di concentramento; si calcola che furono più di 14.000 i deportati, detti Forzati di Hitler, costretti a lavorare in condizioni disumane per il regime tedesco. "La preoccupazione più importante era il cibo", racconta Giuseppe Viganò, "un mestolo di latte ed un pane da dividere in 6 persone era la razione quotidiana, la metà del minimo vitale stabilito dalla Croce Rossa Internazionale. Ogni mattina dovevano percorrere otto chilometri per recarsi al lavoro e la sera altri otto per tornare al campo; il 75% dei deportati è morto per malattia e in particolare TBC e denutrizione. Io sono stato fortunato, ho lottato contro la fame, molti sono morti io sono riuscito a tornare." Proprio questa testimonianza, assieme ad altre che si stanno raccogliendo sul terri-



Giuseppe Viganò

torio faranno parte di un libro che il gruppo ricerca storica della biblioteca di Rogeno pubblicherà nei prossimi mesi, per non dimenticare il sacrificio dei partigiani e di chi ha lottato per la liberazione del popolo italiano dalla dittatura fascista e nazista.

Roberto Molteni

#### Prezzi degli abbonamenti:

1. Ordinario "La goccia d'acqua": 10 Euro
2. Speciale "La goccia d'argento": 25 Euro
3. Sostenitore "La goccia d'oro": 50 Euro

Per sottoscrizioni ed informazioni:  
Associazione "La goccia"  
(Rogeno - LC,  
Via XXIV maggio 3)  
[info@lagocciabriantea.com](mailto:info@lagocciabriantea.com)

# 25 aprile : un'altra opinione

Ho scoperto la Resistenza all'età di 16 anni, quando gli insegnanti del Liceo portarono la mia classe di V ginnasio alla manifestazione per il 25 aprile che si teneva nella mia città .... Evidentemente prima non ci ritenevano abbastanza maturi per sapere di una guerra civile che aveva spaccato in due l'Italia, i cui eroismi, atrocità e bassezze erano ancora ben presenti nella memoria di tutti: come parlare infatti con il necessario distacco storico di qualcosa che riapriva passioni e sentimenti contrastanti fra quegli adulti che si definivano " gioventù tradita", cresciuta nella Scuola Statale fascista dove si insegnava - come mi raccontava mio padre - " primo comandamento: il Duce ha sempre ragione"?

C'è voluto il primo governo di centro sinistra, a 15 anni dalla guerra, per trovare il coraggio di introdurre la Resistenza nelle scuole, presentandola come una guerra di liberazione nazionale dai nazisti e dai fascisti di Salò. Mi sono sempre meravigliata di questo fatto, perché mi pareva che un movimento popolare come quello, sui cui valori era stata scritta la nostra Costituzione, avrebbe dovuto essere da subito la principale festa nazionale della nostra Repubblica che

da essa nasceva. Solo con gli anni ho capito perché era stato steso un velo di silenzi e reticenze e l'ho capito vedendo che cosa è successo nelle varie guerre, civili e non, che hanno continuato a riempire i cimiteri della Jugoslavia, del Kosovo, dell' Africa. Ho capito solo dopo perché gli antichi Romani dicevano accorati che, di tutte le guerre, quelle civili sono le peggiori, le più feroci: in esse il fratello combatte contro il fratello e non valgono le regole che tutelano i diritti dei combattenti degli eserciti regolari, perché nella guerra civile non ci sono eserciti regolari: si fa la guerriglia, non la guerra, e sempre i combattenti sono considerati dei banditi, dei sovversivi, ( oggi diremmo "terroristi" ) dalla parte avversa: tali sono stati considerati i partigiani dai tedeschi e dai fascisti loro alleati, ma anche tutti i nostri Padri della Patria risorgimentali, da Mazzini a Garibaldi, da Silvio Pellico ai Milanesi delle 5 giornate erano considerati tali dalle Monarchie assolute contro cui lottavano. Ovvio che per i banditi non ci sono convenzioni di Ginevra che tengano.. e viceversa.

La guerra civile è quindi, per sua natura, atroce e lacerante per il tessuto sociale di un Paese ; non hanno per ciò

fatto male i governi del dopo guerra a lasciar calmare gli animi prima di fare del 25 aprile la festa nazionale fondante della Costituzione, in cui si celebrava la fine della guerra, ma si ricordava soprattutto che non tutti gli Italiani erano stati fascisti e lo avevano dimostrato lottando e morendo per la libertà, come dice la canzone.



Trovo quindi abbastanza pretestuose e miserabili le manovre di chi oggi, con il metro di giudizio di una società che per fortuna vive in pace da oltre 50 anni, avendo imparato da quegli orrori la lezione che doveva esserne tratta, va a riportare a galla episodi di delinquenza comune a carico di alcuni partigiani, come se non si sapesse che, quando la società civile viene sovvertita, tutti i violenti, gli opportunisti e spesso i delinquenti si intrufolano nei vari schieramenti perché possono agire impuniti, non essendoci un'autorità centrale in grado

di punirne gli eccessi. Proprio grazie all'imbarazzo che costoro creano, con azioni inqualificabili, spesso riconducibili a vendette personali, inducono l'intero movimento o a coprirli o a risolvere la questione con gli " errori del fuoco amico", perché i tribunali non ci sono. Queste atrocità, inevitabili in quei contesti, non tolgono nulla ai valo-

nemico " era il vicino di casa, l'amico d'infanzia, se non un cugino o un fratello.

Mi sembra anche pazzesco che si vogliano equiparare i fascisti di Salò ai combattenti di un esercito regolare: l'esercito regolare erano i 9000 morti di Cefalonia, non i repubblicani che fino all'ultimo denunciarono gli ebrei ai tedeschi e che, ancora il 25 aprile, sparavano dai tetti per ammazzare il maggior numero possibile di nemici!

Cerchiamo di capire che cosa davvero è importante ed evitiamo di riaprire ferite saggiamente sepolte dai governi del dopo guerra: a chi giovano questi tentativi di revisionismo della storia? A chi giova riaprire questioni ormai solo ideologiche? Non siamo forse tutti ben contenti di vivere in una repubblica fondata su una Costituzione di cui condividiamo i valori ... o c'è forse qualcuno che preferirebbe una Costituzione che cominciasse con " Il Duce ha sempre ragione"? Credo proprio di no. Che senso ha oggi prendere le distanze dalle celebrazioni del 25 Aprile perché è una festa " di parte ":

certo che è una festa di parte ! Di quella parte che, grazie agli Americani, ha consentito all'Italia di costituirsi come Stato democratico: rifiutandosi di essere a fianco del Presidente della Repubblica, ex partigiano, da che parte si sta? Se invece si vuole intendere che la Resistenza è stata a lungo appannaggio della sinistra, questo è vero, ma anche perché forse gli altri non sentivano in maniera altrettanto forte l'esigenza di ricordare che la libertà è un bene labile, che va continuamente difeso e riaffermato. Perché è stato lasciato alla sinistra la gestione prioritaria di questo patrimonio di tutti? Credo che sia stato uno sbaglio a cui il nostro Presidente della Repubblica sta cercando di rimediare, pensando alle generazioni future. Lasciamo in pace i morti, tutti i milioni di morti italiani, europei e americani che combatterono contro il nazismo e il fascismo: rispettiamo il loro sacrificio evitando di alzare polveroni vergognosi in cui si perde la bussola dei valori e dei fatti della storia. L.P.

## 25 Aprile, San Marco

Marco, da giovanetto, abitava in una casa vicino a quella che ospitò Gesù, si racconta stesse dormendo quando Gesù fu arrestato. Lui stesso riferisce, nel suo Vangelo, che, svegliato da trambrusto per l'arresto, riuscì a fuggire lasciando nelle mani degli inseguitori il lenzuolo con cui si era coperto. Seguì San Paolo nei suoi viaggi, e nell'anno 60 lo troviamo a Roma con San Pietro e San Paolo. A Roma Marco scrisse il "suo" Vangelo, detto il 2° Vangelo. Successivamente si recò ad Alessandria d'Egitto, dove fondò la prima chiesa cristiana. Qui fu ucciso dai pagani, che volevano bruciarne il corpo; però un violento uragano spense il rogo ed il corpo rimase intatto. In documenti del 1565 S. Marco appare come patrono di Casletto affiancato a S. Gregorio, patrono sin dalla fondazione sotto il regno del longobardo Desiderio (757-774). E' noto come S. Gregorio diede molto risalto e stimolo al culto di S. Marco e venne scelta la data del 25 Aprile per sovrapporla alla precedente festa pagana romana del dio della Brina. Il 25 aprile è quindi ricorrenza assai più antica dell'attuale festa nazionale.

Si racconta che le reliquie di S. Marco, che si trovavano ad Alessandria d'Egitto, furono avventurosamente traslate a Venezia nell'anno 828 da due leggendari mercanti veneziani. Si tramanda che per trafugare ai Musulmani il prezioso corpo i

due astuti mercanti lo abbiano nascosto sotto una partita di carne di maiale, che passò senza ispezione la dogana perché considerata impura dai seguaci del Profeta. San Marco, mentre era in vita, avrebbe evangelizzato le



genti venete divenendone Patrono ed emblema sotto forma di leone alato. Alato, armato di spada e munito di un libro sul quale, in tempo di pace, si poteva leggere la frase Pax Tibi Marce Evangelista Meus (Pace a Te o Marco Mio Evangelista); un libro che veniva minacciosamente chiuso quando la spada, anziché cristianamente discriminare il bene dal male, si arrossava di sangue guerriero. In occasione della festa del Patrono i Veneziani usano donare il "bocco-

lo" (bocciolo di rosa) alla propria amata, memori di una leggenda che riguarda il roseto che nasceva accanto la tomba dell'Evangelista. Il roseto sarebbe stato donato a un marinaio di nome Basilio quale premio per la sua grande collaborazione nella trafugazione delle spoglie del Santo. Piantato nel giardino di casa sua il roseto divenne il confine della proprietà suddivisa tra i due figli. Avvenne in seguito una rottura dell'armonia tra i due rami della famiglia (ci fu un omicidio), e la pianta smise di fiorire. Un 25 aprile di molti anni dopo nacque amore a prima vista tra una fanciulla discendente da uno dei due rami e un giovane dell'altro ramo familiare. I due giovani si innamorarono guardandosi attraverso il roseto che separava i due orti. Il roseto accompagnò lo sbocciare dell'amore tra parti nemiche coprendosi di boccoli rossi, e il giovane cogliendone uno lo donò alla fanciulla. In ricordo di questo amore a lieto fine, che avrebbe restituito la pace tra le due famiglie, i veneziani offrono ancor oggi il bocciolo rosso alla propria amata. Speriamo che a Casletto chi deve capire capisca che è proprio il caso che un bocciolo di rosa venga regalato al nostro caro Don Antonio che tanto bene si è sempre prodigato per il bene della nostra parrocchia.

Rigamonti Luigino e  
Marco Rigamonti

la GOCCIA

... che fa traboccare il vaso!

... a cura di Antonio Isacco

### UNA INTERPRETAZIONE DELLA "RESISTENZA"

Ho avuto modo e tempo di leggere alcuni scritti riguardanti il movimento storico italiano conosciuto come "La Resistenza". Potrebbe sembrare presuntuoso che io decida di avventurarmi a scrivere di questo argomento, ma non intendo fare "storia", voglio solo esprimere un modestissimo parere forse frutto delle mie molte deficienze.

L'antifascismo e la Resistenza sono stati largamente monopolizzati per quasi cinquant'anni dal Partito Comunista. Il crollo dell'impero sovietico, quindici anni fa, ha impietrito i comunisti italiani in una specie di imbarazzato silenzio. La nascita del bipolarismo poi è stata facilitata da una specie di amnistia storica per gli eredi del Partito Fascista della Repubblica di Salò.

Questi avvenimenti politici hanno dato forza a un fenomeno che rischia di pregiudicare il futuro della democrazia italiana: il relativismo storico e culturale. I

A Casletto da secoli si onora S. Marco e di questo troviamo conferma nella chiesa parrocchiale: ci sono due reliquie ex ossibus di San Marco; un busto argenteo; una statua in pietra del XVII secolo e una più recente lignea; gli affreschi che ne raccontano la predicazione, il martirio e la gloria; un affresco con gli altri evangelisti; un arazzo raffigurante san Marco con un leone aureolato; l'affresco restaurato nel '93 da Paolo Cattaneo.

Marco Rigamonti

morti di una parte pesano di più dei quanto i morti dell'altra? La memoria storica diventa materia di compromessi, patteggiamenti o lottizzazione? La Resistenza ha liberato l'Italia da una potenza occupante, l'ha restituita all'onore del mondo e ha permesso la nascita di uno Stato democratico. Sminuire l'importanza di questo evento col tramontare dell'egemonia comunista mi sembra sbagliato o, peggio, pericoloso. L'antifascismo quindi, è necessario all'identità del Paese e al suo futuro.

Come ogni uomo è giudicato buono o cattivo a seconda degli effetti che le sue azioni hanno sulle persone, così una ideologia viene giudicata in base al modo in cui influisce sulla vita dei popoli e delle società. Il comunismo italiano non ebbe le responsabilità del comunismo sovietico ed è impossibile pretendere dagli elettori del Pci sentimenti e reazioni contro di esso simili a quelli di quanti dovettero subire, dopo il 1945, l'occupazione dell'Armata rossa e le dittature degli anni successivi.

Si tenga conto però che il Pci non si è limitato a dominare la Resistenza. Ne ha fatto una base della sua legittimità e strumento per conquistare consensi in una più larga area del Paese, ha artificialmente prolungato nel tempo l'esistenza di una minaccia fascista e ha enormemente dilatato la definizione di fascista a chiunque osasse ricordargli i suoi legami con l'Urss. E poiché l'Urss faceva altrettanto su scala internazionale, l'antifascismo appariva strumento di una strategia "eversiva". In secondo luogo, per 30 anni il Pci ha sempre promosso e difeso in Italia la politica estera

dell'Unione Sovietica. Non vi fu questione internazionale, dalla firma del Patto atlantico a quella del Mercato comune, dagli obblighi dell'appartenenza alla Nato in cui il Pci non si sia allineato sulla posizione di Mosca. Era inevitabile che a queste condizioni la guerra fredda diventasse da noi una guerra civile fredda. Tutto questo ha inoltre contribuito ad alimentare la diffidenza di molti italiani per il modo in cui il Pci usava la Resistenza.

Vi è un terzo aspetto (su cui temo che qualcuno potrà non essere d'accordo): negli anni della Resistenza il Pci fu un partito oggettivamente patriottico, ma era l'erede delle forze politiche che avevano denigrato la vittoria del Paese nella Grande guerra e sperato di importare in Italia la rivoluzione bolscevica. Piaccia o no, questi due aspetti contribuiscono a ingrossare le file del fascismo e a garantirgli un consenso che superava di molto i suoi confini ideologici. Se non si tiene conto di questo antefatto è difficile capire perché i militanti fascisti della Repubblica di Salò potessero contare su una discreta schiera di simpatizzanti, dubbiosi, incerti o, più semplicemente, attendisti. Ed è ancora più difficile capire perché la parola onore abbia avuto per molti italiani, dal 1940 al 1945, significati diversi. Fu questo il grande dramma della guerra civile: divise, insieme agli italiani, il concetto dell'onore. Per questa la ragione il Presidente Ciampi ritenne utile, per ricostruire il Paese, rendere omaggio ai morti di El Alamein. E, se a taluni sembrerà che io abbia voluto dire troppo o troppo poco della Resistenza, mi si perdoni.

**SALA STRADE**  
di Sala Adelfo & C. s.a.s.

LAVORI STRADALI ED EDILI

BOSISIO PARINI (Lc) Via S. Ambrogio, 20  
Tel./Fax 031 865578

**GALVANOTECNICA CIVATESE**  
info@civatese.it

TRATTAMENTI GALVANICI SU  
MINUTERIE METALLICHE

Civate (Lc) Via Basalone, 11 Tel. 0341 550306 Fax 0341 550507

www.hubo.it  
info@hubo.it

**HUBO**

Civate (Lc) Via Basalone, 11  
Tel. 0341 550593  
Fax 0341 550507

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE  
VISIONE ARTIFICIALE

## Il Filarete

Un architetto del '400 ha qualcosa da dirvi

Antonio Averlino detto Il Filarete, architetto toscano del '400, che operò molto nella Milano degli Sforza, nel suo "Trattato di Architettura" sosteneva che, di un'opera architettonica, il padre non fosse l'architetto, ma il PROMOTORE, ovvero colui che avverte la necessità, le funzioni e le finalità di un'opera; e le trasmette all'ARCHITETTO, il quale, sempre secondo il Filarete, è madre della futura costruzione. L'opera è la creazione spirituale di entrambi: il promotore è colui che la concepisce, l'architetto colui che la gestisce e partorisce.

Il Filarete, pur essendo consapevole del suo valore e della sua funzione, avvertiva la necessità di una guida illuminata, di un supervisore che sapesse stimolarlo sottoponendogli continui quesiti da risolvere; e che nel contempo avesse l'intelligenza di ascoltare ciò che lui, architetto, gli suggeriva. Il Rinascimento deve la propria fortuna a queste simbiosi fra PROMOTORE e ARCHITETTO.

Francesco Sforza fu per il Filarete il modello del grande promotore dalle vastissime vedute; i progetti architettonici da lui formulati per Pavia e Milano, i miglioramenti delle reti stradali e delle canalizzazioni recano tutti l'impronta del suo senso urbanistico. La sua città ideale è intesa non solo esteticamente, ma anche funzionalmente, come un organismo globale dove ciascun edificio, nella sua individualità, ha un rapporto ben determinato col resto. La descrizione che il Filarete fa dell'Ospedale Maggiore

voluta dallo Sforza ci permette di comprendere fino a che punto tutto fosse stato concepito per soddisfare nei minimi particolari le esigenze pratiche e sanitarie di un ospedale. All'epoca, queste teorie urbanistiche potevano essere realizzate solo nel ducato di Milano. E questo perché altrove, il progettista non poteva contare sulla collaborazione di un promotore illuminato del calibro di Francesco Sforza.



Per trovare oggi un esempio di tale statura dobbiamo, purtroppo, espatriare in Francia. "Io vorrei ardentemente che Parigi avesse un centro culturale che fosse al tempo stesso museo e centro ricreativo, dove le arti plastiche si integrassero con la musica, il cinema, i libri, la ricerca audiovisiva, ecc. L'edificio, logicamente sarà moderno e con la possibilità di evolversi continuamente. La biblioteca attirerà sicuramente migliaia di lettori che al tempo stesso saranno in contatto con l'arte moderna". Con queste poche parole, che valgono da sole metà progetto, il presidente Georges Pompidou propose la costruzione di un centro culturale destinato a differenti forme dell'espressione artistica contemporanea ed a biblioteca pubblica.

Il concorso fu vinto dall'architetto Renzo Piano, allora sconosciuto, non iscritto a nessun partito, e per di più non francese. Sicuramente poteva vincerlo qualcun altro dei 681 partecipanti al concorso e sarebbe senz'altro stato diverso. Ma in nessun caso Parigi avrebbe avuto un centro culturale di livello mondiale se un giorno il

signor Pompidou non avesse avuto l'idea e la volontà di scrivere alcune righe.

Il cardinale Martini, ex arcivescovo di Milano, denunciò le chiese costruite in questi ultimi anni. "Non voglio più vedere chiese anonime ed appiattite come stazioni di servizio" E poi: "Emozione e mistero debbono essere percepibili subito a tutti come nelle chiese antiche". E' una parola! Sicuramente il cardinale sa che le chiese antiche furono costruite per la maggior parte da religiosi, monaci o frati, che, per necessità e passione, sapevano progettare e costruire chiese ed edifici sacri. E quando non lo facevano personalmente, intervenivano direttamente nella progettazione suggerendo all'architetto, od al semplice scalpellino, le finalità ed il senso spirituale dell'opera da costruire. Il processo di transizione dal romanico al gotico maturò all'interno degli ordini benedettini francesi, cluniacense e cistercense. Per esempio a basilica di Assisi di S. Francesco fu progettata e diretta da un frate, così come S. Maria Novella a Firenze. L'"emozione e mistero" non possono essere tradotti in architettura da uno che questi sentimenti non vive personalmente, e crede di progettare una chiesa fra i disegni di un centro commerciale, di un residence o un piano di lottizzazione.

Perciò, Martini fa bene a puntare il dito sulla mediocrità degli architetti, ma dovrebbe anche ammettere che in questi decenni la chiesa è stata una pessima committente, o se preferite, per dirla col Filarete, una pessima PROMOTRICE.

Edoardo Montrasio

## Felicità

... un ultimo omaggio a Giovanni Paolo II



Si, che si possa vivere perfino l'agonia non solo con pace, ma addirittura con letizia, come Karol Wojtyla, è una cosa dell'altro mondo dentro questo mondo. "Morte dov'è la tua vittoria?", gridava san Paolo, trionfante dopo la resurrezione di Gesù. Fra quelle colonne e quegli affreschi della Santa Sede dove il papa poeta, il papa che fu minatore, filosofo, il papa profeta e martire della libertà e della dignità umana è entrato nella vita vera, lì a trionfare è stato Gesù Cristo, Colui che disse "Io sono la vita". In questo mese di agonia nessuno statista ha avuto accesso alle stanze della sua sofferenza. Unica eccezione per quelli veramente grandi e importanti: i bambini. Quando don Stanislao al Gemelli andò a salutare i fanciulli del reparto ospedaliero vicino al papa e uno di loro gli disse: "bussato a quella porta, ma nessuno apre", immediatamente il fidato segretario del Papa, conoscendolo da tanti anni, sentì che il cuore del vecchio pontefice si sarebbe letteralmente liquefatto di fronte a quel visino e a quelle parole.

Proprio come Gesù che non resisteva ai bambini e alle madri (ma anche ai padri e ai peccatori, pubblicani o prostitute, e ai ladroni pentiti: non resisteva a nessuno... aveva compassione di tutti). Insomma, ai bambini malati del Gemelli fu dato di arrivare dal papa morente. Che li carezzò e li benedisse sorridendo. E quando fu dimesso, per loro ci furono parole particolari: "Io sapevo che non ci avrebbe dimenticato", commentarono quei piccoli re, certi della loro potenza nel Regno dei Cieli dove si entra tutti bambini.

La grande sfida cristiana al mondo: la felicità. Per cos'altro ci affanniamo ogni giorno se non per questo? Ma finché regna la morte ogni gioia è un'illusione crudele. A questa nostra inquietudine, a questa insoddisfazione ha parlato Giovanni Paolo II fin dal primo giorno: "aprite, anzi spalancate le porte a Cristo", "solo Lui sa cosa c'è dentro l'uomo". E poi gridò: "so-lo Lui lo sa!!!". E' l'annuncio che il Papa ha ripetuto a tutte le latitudini del pianeta soprattutto ai giovani. E' spe-

cialmente l'annuncio che ha fatto alla mia generazione, che ha avuto l'immensa fortuna di avere un così grande padre e testimone, insieme a tanti altri uomini e donne straordinarie, uomini e donne di Dio, da Madre Teresa a don Giussani. Di fronte a quella loro umanità eccezionale tutti gli aridi discorsi di intellettuali e cattivi maestri sembrano puledri al vento. Pensare ai volti di Karol Wojtyla e degli altri uomini e donne di Dio che abbiamo avuto la fortuna di conoscere e seguire fa scoprire il cuore di gratitudine. Come si fa a non essere sedotti da quegli uomini, così veri, liberi, così infinitamente più umani di tutti, più affascinanti, più vivi e più lieti. Così buoni con noi da amare il nostro destino più di quanto sappiamo fare noi stessi.

Tratto da alcune riflessioni di Antonio Socci

Figura patriottica, poeta, attore, grande atleta, uomo forte, papa operaio che ha abbattuto il muro di Berlino, che sconfisse più volte la pena di morte con l'amore. Papa che andò come servitore di Pietro a Gerusalemme e pregò al muro del pianto: per lui ogni religione era giusta, non c'era differenza tra mussulmani, ebrei e cristiani. Si è battuto per le idee dei giovani.

Per lui disabile, povero, degradato, carcerato e assassino erano persone come le altre. il papa protagonista dei segreti di Fatima. Si prodigò contro l'aborto, la prostituzione, l'abbandono dei minori, la pedofilia. Combatté con tutte le sue forze contro le guerre di tutto il mondo.

Viaggiò diversi anni nei paesi disastriati mettendo a repentaglio la propria vita. Sofferente dopo gli spari del 13 maggio 1981: rischiò la vita, ma perdonò l'attentatore; infine il morbo di parkinson si fece padrone della sua carne: tremolio, mancanza di respiro e difficoltà colla parola.

L'ultima immagine televisiva che emozionò tutto il mondo: il Venerdì Santo durante la via crucis, tremante e senza forze stringeva tra le mani e fissando cogli occhi stanchi e luminosi il santo Crocifisso sembrava volesse dire: "sulla croce resterò e soffrirò, Signore, fino all'ultimo respiro come tu hai fatto per noi uomini ingiusti e peccatori" il ricordo di questo papa ben voluto da tutti resterà dentro di noi e qualunque papa verrà dopo di lui che sia bianco, nero o sia come sia

lui sarà sempre una pietra forte della nostra chiesa, una porta attraverso la quale giungere a Cristo, sarà san Pietro sulla terra e incamererà la parola di Dio

grazie papa dell'est veglia sempre su di noi

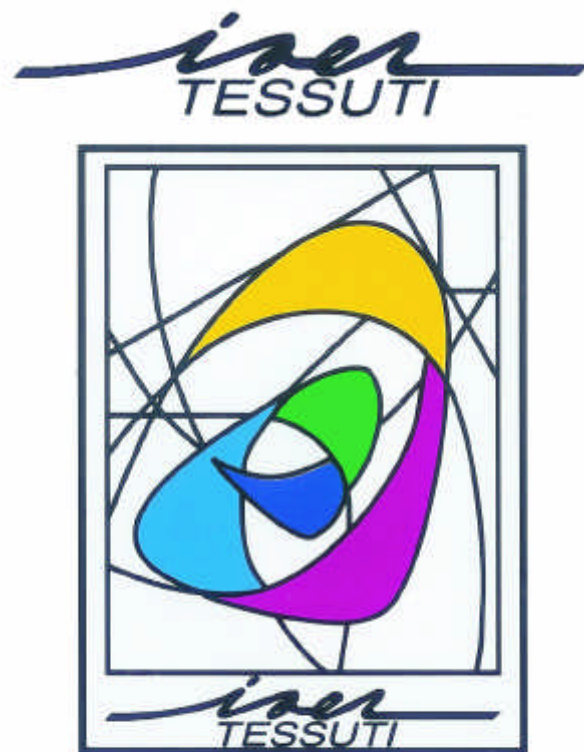
G.P.



Il nuovo Papa: Benedetto XVI, "un umile servitore nella Vigna del Signore" ... avremo tanto tempo per conoscerlo meglio.

Continua dalla prima pagina:

Altre immagini della Camminata dell'Amicizia



**I.S.E.R. s.r.l.**  
**INDUSTRIA SERICA ENRICO RATTI**  
TESSITURA . TINTORIA . FINISSAGGIO  
RESINATURA TESSUTI

Via N. Sauro, 32 Rogeno (Lc) Tel. 031 876115  
www.iser-textiles.com

# Un "tricheco" a Merone

Se camminavate per le strade di Merone nel gelido inverno di due anni fa avrete certamente notato una miriade di volantini appesi ovunque su cui spiccava l'annuncio "Giovani parliamone!". Furono proprio quei volantini, uniti ad una martellante raccolta di firme per le strade, sui treni e alle porte delle scuole i primi sentori di quella che in futuro sarebbe diventata l'Associazione Giovanile "il Tricheco". Quell'inverno, grazie all'entusiasmo e alla forza di volontà di alcuni ragazzi, si riuscì ad organizzare un incontro pubblico in cui si discuteva il problema del disagio giovanile ed in particolare dell'assenza di un luogo in cui i ragazzi potessero incontrarsi, confrontarsi, passare il loro tempo libero.

Quella sera parteciparono all'incontro più di trenta persone e ci si rese subito conto che il problema era realmente sentito dagli adolescenti ed era forte la volontà di dare vita ad una nuova realtà giovanile sul territorio.

Si posero così le basi di un gruppo di ragazzi che si gettò a capofitto nel mondo associativo meronese tentando in ogni modo di realizzare un qualcosa che assumesse sempre più la forma di un centro di aggregazione giovanile.

Naturalmente la nostra prima esigenza era quella di avere a disposizione un luogo dove potersi semplicemente incontrare, ma sembrava che a Merone un posto del genere non fosse proprio disponibile. Dopo qualche mese dal primo incontro, su suggerimento dell'amministrazione che allora rappresentava il nostro paese, decidemmo quindi di entrare nella sede della Pro Loco.

La cosa più bella di quell'esperienza fu che, alla presenza di un posto dove potersi aggregare, la risposta del mondo giovanile si rivelò travolgente: ci trovammo a riempire l'intero edificio ogni settimana, ci si riuniva spesso in più di quaranta persone e, seduti in un cerchio sempre più grande, ci divertivamo a proporre nuovi progetti e nuove attività. In quello che tutti chiamavano amichevolmente "Il Centro" ci si incontrava il venerdì sera e la domenica pomeriggio: si chiacchierava, si disegnava, qualcuno ascoltava la musica, altri giocavano a carte, erano già organizzati corsi di chitarra e di musica, oltre che dibattiti, serate danzanti e tornei sportivi. Tutto questo



però durò purtroppo molto poco: non passò forse neanche un mese che il nostro fiammante entusiasmo venne spento bruscamente a causa di diverse incomprensioni con la Pro Loco. Ci rendemmo conto infatti che all'interno di quella associazione, a causa di incompatibilità di pensiero e di scopi, non eravamo nelle condizioni di realizzare veramente quello che sognavamo. Fu così che

però non accadde mai: forse grazie alla spinta di quei pochi che ancora ci credevano, forse per caso, forse perché non poteva proprio finire così.

Passata l'estate, un provvidenziale giro di telefonate permise di riallacciare i contatti con quanti ancora avevano voglia di impegnarsi nella titanica impresa che per nulla al mondo avevamo intenzione di abbandonare. Appena ricominciarono gli incontri (nella cucina di uno di noi) si sentì l'esigenza di dare vita a qualcosa di concreto che potesse essere nello stesso momento una testimonianza visibile di un impegno crescente e una opportunità per creare aggregazione, dare sfogo alla nostra creatività e perché no diffondere anche un po' di cultura. Venne quindi rispolverata la vecchia idea di realizzare un giornalino scritto dai giovani ed indirizzato ai giovani. Nacque così il "Tricheco news" e da quel momento in poi

il simpatico animaletto zannuto rimase la mascotte indiscussa del nostro gruppo.

Il giornale, sin dalla nascita, è stato ed è uno spazio completamente libero, aperto a chiunque abbia voglia di scri-

vere un pensiero, una recensione, una notizia, qualsiasi cosa.

Il "Tricheco news", pubblicato con cadenza quasi mensile e stampato in circa 200 copie, è formato da otto pagine in cui si può trovare veramente di tutto. Nella sezione intitolata "primo piano" stanno solitamente articoli inerenti ad un fatto di attualità o considerazioni di carattere generale sul mondo in cui viviamo. In seconda pagina la rubrica "apri gli occhi" dà voce a storie spesso dimenticate di grandi uomini e grandi donne che si sono distinti per comportamenti esemplari e che meriterebbero più considerazione. La terza pagina, interamente dedicata all'intrattenimento, propone recensioni o interviste che riguardano il mondo della musica, del cinema e dell'editoria. Si passa poi dalla sezione "tempo libero", con la quale si forniscono sempre nuovi spunti per appassionarsi a qualsiasi cosa, per approdare alla pagina dedicata al nostro territorio ricca di curiosità e approfondimenti riguardanti l'ambiente che ci circonda. A pagina sei ci si può dilettare in cruciverba, puzzle, rebus, leggere barzellette o scervellarsi con ingegnosi indovinelli. Per concludere viene proposta una pagina dedicata alle culture del mondo che nei primi sei numeri era seguita da Utopia:

una storiella a puntate ambientata in un mondo fantastico che, nella forma del dialogo, forniva interessanti spunti di riflessione sulla società moderna. Insomma il Tricheco è un caleidoscopio di idee, riflessioni, giochi, e creatività che, a sentire da quanto ci dicono, ha avuto molto successo sia tra i giovani che tra i meno giovani.

Come si può intuire questa iniziativa ci ha impegnato e ci impegna tuttora moltissimo ma è per noi anche fonte di grandi soddisfazioni.

E' ormai passato più di un anno dalla pubblicazione del primo Tricheco (ora siamo al numero otto) e ne è passata di acqua sotto i ponti ma la nostra situazione è rimasta quasi immutata.

Dico "quasi" perché non si può dimenticare che nel Novembre 2004 dopo circa dieci mesi dalla stesura del primo statuto, superati innumerevoli inghippi burocratici, si è costituita ufficialmente l'Associazione Giovanile il Tricheco.

L'estate scorsa, inoltre, insieme ai ragazzi della parrocchia siamo stati i promotori e gli organizzatori del Festone from Merone tenutosi a metà luglio presso il piazzale dell'oratorio.

E' stato un weekend di fuoco: due giorni di concerti con l'esibizione di sei gruppi emergenti locali e l'allestimento di decine pannelli disposti lungo tutto il perimetro del piazzale a disposizione degli writers, artisti di strada che per una volta hanno avuto modo di esprimersi in tutta libertà e alla luce del sole.

Questo evento è stato a nostro avviso molto importante per dare spazio alla realtà giovanile e si è rivelato essere una iniziativa di cui si sentiva veramente la mancanza.

Ma non finisce qui. Infatti, pur non disponendo di alcun luogo d'incontro, il Tricheco rimane sempre in movimento e proprio in questi giorni la nostra associazione ha avuto la conferma per lo svolgimento di due nuove iniziative. La prima, che si terrà lunedì 11 aprile alle ore 21.00 presso il palazzo Zaffiro di Merone, consiste in una riunione-dibattito aperta a tutti in cui il nostro gruppo vuole farsi conoscere e vuole coinvolgere al suo interno sempre più ragazzi e ragazze. La seconda riguarda invece la realizzazione di un cineforum multitematico in cui, attraverso la proiezione di alcune pellicole scelte ad hoc, si vogliono fornire gli spunti per una discussione riguardo alcuni temi "scottanti" della società moderna: povertà, disagio giovanile, razzismo e guerra. Viene proposto qui di seguito il programma completo degli appuntamenti:

13 Aprile: the city of god (povertà); 27 Aprile: The Believer (razzismo); 11 Maggio: Fame chimica (disagio giovanile); 25 Maggio: Dottor Stranamore (guerra). I film verranno proiettati a partire dalle ore 21.00 presso la sala centrale del palazzo Zaffiro a Merone, la partecipazione è aperta a tutti previa sottoscrizione della tessera associativa di costo pari ad 1 euro. Per maggiori informazioni riguardo questa iniziativa, tutte le attività proposte, il nostro giornale e quant'altro visitate il nostro sito web a [www.tricheco.altervista.org](http://www.tricheco.altervista.org). Per adesso è tutto, anzi penso di essermi dilungato fin troppo, ancora una volta mi sono fatto travolgere dall'entusiasmo e ho scritto queste righe tutte di un fiato... speriamo di non essere stato noioso!

Associazione Giovanile  
il Tricheco

**ASSOCIAZIONE GIOVANILE TRICHECO**  
Presenta  
**Cineforum Night**  
Presso la sala centrale del palazzo Zaffiro a Merone

**3/4/05 - The city of God** Lo sapremo che la vita dello "avvelenato" di Firenze è vera. Ma Francesco Marrella con la sua "The city of God" ci mostra come la vita è un gioco di parole con il suo romanzo che è l'epopea di una di quelle battaglie di Dio, l'ultima di Dio, seguendo dall'infanzia alla giovinezza il percorso di un gruppo di teisti delinquenti.

**7/4/05 - The Believer** Su una fissa la mente di Danny Stryker sarebbe troppo preoccupato per essere vero. Danny è un teista che si è laureato in teologia, ma a livello di vita è un teista che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia.

**11/5/05 - Fame chimica** Un film senza voti, senza locali, né caffè e che racconta la storia di un gruppo di persone che si sono unite per cambiare il mondo. Un film che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia.

**25/5/05 - Dottor Stranamore** Un film che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia. Un film che non è la sua stessa teologia.

Al termine di ogni proiezione verrà avviata una breve discussione.  
Entrata libera  
previa sottoscrizione tessera associativa annuale pari a 1€

assaggiavamo per la prima volta il sapore amaro della delusione e rinunciando alla sede della Pro Loco decidemmo che da quel momento in poi saremmo restati un gruppo libero e indipendente. Naturalmente, prendendo tale decisione, eravamo perfettamente consapevoli dei problemi a cui saremmo andati incontro ma in quel momento ci sembrava la cosa giusta da fare e ci facemmo guidare soprattutto dal cuore e dagli ideali.

Dopo tale svolta infatti la situazione si fece sempre più grigia: i giovani cominciavano ad abbandonare il nostro gruppo, tutto ciò a cui pensavamo sembrava troppo lontano e praticamente irrealizzabile, fummo sull'orlo di abbandonare tutto. Questo

## ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE E DI MATERNITA' - ANNO 2005

L'assegno per il nucleo familiare, pari ad Euro 128,38 per tredici mensilità, è concesso dal Comune ed erogato dall'INPS con cadenza semestrale. I requisiti per accedere all'erogazione di detto assegno sono i seguenti:

- essere cittadini italiani residenti o comunitari
  - avere almeno tre figli minori di anni 18
  - avere un indicatore della situazione economica del nucleo familiare (ISE) inferiore ad Euro 21.309,43 annue per cinque componenti. La domanda va presentata al Comune previa esibizione della dichiarazione ISE entro e non oltre il 31.01.2006.
  - L'assegno di maternità, pari ad Euro 283,92 per cinque mensilità, è concesso dal Comune e corrisposto dall'INPS in unica soluzione. E' possibile ottenere il beneficio totale pari a Euro 1.419,60 per le donne che non percepiscono altre indennità di maternità obbligatoria a condizione che il nucleo familiare non possieda un ISE superiore a Euro 29.596,45. Se la donna percepisce altre prestazioni, ha diritto alla quota differenziale. I requisiti per accedere sono i seguenti:
  - essere cittadine italiane, comunitarie ed extracomunitarie per nascite, affidamenti preadottivi e adozioni senza affidamento avvenuti dal 01.01.2005 al 31.12.2005
  - avere un indicatore ISE del nucleo familiare inferiore a Euro 29.596,45 annue per nuclei familiari composti da tre componenti
  - non ricevere per il figlio nato un trattamento previdenziale di indennità di maternità per l'astensione obbligatoria a carico dell'INPS o d'altro ente previdenziale.
- La domanda va presentata al Comune previa esibizione della dichiarazione ISE entro sei mesi dalla data dell'evento.  
Per qualsiasi chiarimento rivolgersi presso gli Uffici Comunali.

L'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Panzeri

## TELEFONO DONNA

Nel corso dell'incontro che si è tenuto il 10 febbraio 2005 presso l'Associazione Onlus Telefono Donna di Como è emerso un dato estremamente importante: la difficoltà nel far emergere e nel gestire disagi percepiti, ma non espressamente dichiarati dalla donna. Le donne si rivolgono ai Servizi Sociali quasi esclusivamente per richiedere un sostegno economico, abitativo o lavorativo; permangono timori e resistenze, soprattutto in presenza di figli minori, a rilevare problemi legati alle dinamiche familiari. Telefono Donna Como Via Zezio 60 22100 Como Tel. 031-304585 Fax 031-3109374

**effegiemme**  
GRAFICA EFFEGIEMME SRL  
stampati commerciali, pubblicitari  
stampa digitale  
[info@effegiemme.it](mailto:info@effegiemme.it) [www.effegiemme.it](http://www.effegiemme.it)  
BOSISIO PARINI (Lc) Via Caminanz, 3  
tel. 031 3581010 fax 031 8770921

**Inox**  
**Acciaio**  
dal 1984  
**ElettroFer**  
Carpenteria

Sede e Officina:  
Via Comana Lunga, 24/c  
22036 - ERBA (CO)  
Tel. e Fax 031/610727  
<http://www.elettrofer.it>  
e-mail: [info@elettrofer.it](mailto:info@elettrofer.it)

## Un "traforo" per i Rospi ?



Anche quest'anno a Bosisio Parini sarà organizzata la consueta campagna di monitoraggio della migrazione nuziale dei Rospi. Nel lecchese l'operazione di salvataggio si svolge dal 1995 ed ha coinvolto oltre un centinaio di persone. Per dare un'idea dell'impegno adoperato dai partecipanti alle operazioni ricordiamo che nell'ultima edizione sono stati raccolti e

trasportati più di 2.000 esemplari di rospo comune nella zona della comarcia. I volontari si alternano, indicativamente da aprile a maggio, nel monitoraggio della migrazione nuziale di questi misteriosi animali, appartenenti all'ordine degli anfibi, che scendono dal bosco per raggiungere il lago, dove le femmine deporranno le loro uova. Il fenomeno si ripete ad ogni inizio stagione e, se tra il luogo dello svernamento e quello della riproduzione si interpone la strada, la sorte di molti rospi sarebbe segnata, schiacciati dalle auto in transito. Grazie al posizionamento di barriere prima e dopo la strada gli animali potranno

essere raccolti dai volontari e trasportati nel luogo di riproduzione. Da ormai dieci anni si ripete questa operazione perché sono disattese le richieste di posizionamento di barriere semipermanenti o la realizzazione di appositi tunnel sotterranei, che consentano agli anfibi di raggiungere in tutta sicurezza i luoghi di riproduzione; tali interventi dovrebbero poi essere completati con l'adeguamento della segnaletica stradale nei tratti interessati al flusso migratorio; si tratta di interventi di costo molto contenuto che permetterebbero una maggior tutela di un importante tassello nella rete ecologica dei nostri boschi.

### "Ad un vecchio professore"

*Saggio gentile e caro  
mi ha insegnato le morali  
ma divise in parti uguali.  
Un terzo di sincerità  
sanno tutti quanto vale,  
un terzo di silenzio  
che da sempre è d'oro,  
un terzo di menzogna  
ma per non far del male.*



di Anna Mottola Valli (nata a Settimo Milanese nel 1946, insegnate di lettere ora in pensione)

## QUALE DESTINO PER IL P.R.G.?

Nel maggio 2003 l'Amministrazione Comunale di Rogeno ha approvato, dopo anni d'attesa, la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) in vigore dal 1992. Proprio in questi giorni la variante compie quindi 2 anni. La legge da ai cittadini ed agli enti interessati un mese di tempo dalla presentazione per prendere visione dei contenuti del piano ed un altro mese per presentare eventuali osservazioni. L'Amministrazione di Rogeno, tenendo anche conto della concomitanza del periodo estivo, ha giustamente comunicato che avrebbe tenuto in considerazione anche osservazioni tardive, giunte cioè oltre i termini previsti dalla legge. Al protocollo comunale sono giunte 63 osservazioni al PRG; attualmente le pratiche, secondo quanto dichiarato dall'amministrazione stessa, sono in fase di istruttoria in attesa di essere discusse dal Consiglio Comunale. Ebbene, dal maggio 2003 sono ormai trascorsi due anni. Questo ritardo (normal-

mente le amministrazioni comunali esaminano le osservazioni dei cittadini in un arco temporale di 6-7 mesi) comporta pesanti risvolti nella vita sociale del paese. Da allora è infatti in vigore il regime di salvaguardia: per le pratiche edilizie valgono cioè le norme più restrittive previste nel PRG o nella sua variante, con una serie di problemi: ci sono dei cittadini che hanno ottenuto condizioni più favorevoli ma che non possono procedere perché la variante non è ancora pienamente in vigore; ci sono dei cittadini che hanno presentato delle osservazioni ma non possono procedere perché non sanno se le stesse verranno o meno accolte; ci sono anche dei risvolti di natura fiscale che potrebbero portare ad un contenzioso con l'amministrazione comunale per il pagamento dell'ICI: per esempio il proprietario di un terreno prima agricolo e poi divenuto edificabile è costretto a pagare l'ICI ma di fatto non può costruire sul suo terreno. Intanto la Regione

Lombardia ha approvato la nuova legge regionale sul governo del territorio, entrata in vigore il 1° aprile 2005; queste nuove norme che impongono, tra l'altro, di sostituire entro 24 mesi tutti i vecchi PRG con un nuovo strumento denominato Piano di Governo del Territorio, rischiano di rendere superato il PRG redatto dall'Amministrazione Comunale di Rogeno ancor prima che entri in vigore. Quale destino avrà il PRG del Comune di Rogeno? Certo, se la variante al PRG non venisse approvata sarebbero stati spesi inutilmente dei soldi per la sua redazione, non potranno venire soddisfatte le richieste dei cittadini formulate tramite le 63 osservazioni presentate e soprattutto i cittadini di Rogeno avranno sopportato inutilmente diversi anni di sovrapposizione dei due PRG con il blocco di molti tipi di intervento possibili.

D.W.

## Cinquant'anni per gli altri

Con le parole, "Si è dedicata, per oltre 50 anni, a partire dal periodo più difficile del dopoguerra, con entusiasmo e completo altruismo, all'assistenza dei bambini con vari handicap sia fisici che psichici e sociali riuscendo a capillarizzare gli interventi assistenziali, tenuto conto delle diverse esigenze socio sanitarie e assistenziali", il Presidente Ciampi con il Ministro della Salute Girolamo Sirchia ha deciso di conferire la medaglia d'oro al "Merito della Sanità Pubblica" in occasione della Giornata Mondiale della Sanità alla memoria di Zaira Spreafico, per molti anni presidente dell'Associazione "La Nostra Famiglia". Una medaglia proprio in virtù del servizio rivolto ai bambini disabili e alle loro famiglie, svolto con



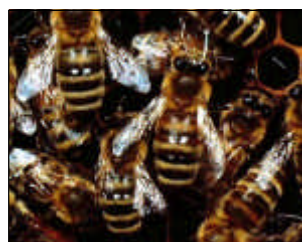
passione e competenza, con l'impegno di tutta la sua vita, spesa per migliorare la cultura della disabilità, nel rispetto della dignità di ogni persona.

La Nostra Famiglia



**APRILE:** La natura si risveglia, le piante gonfiano le gemme ed emettono le prime tenere foglie, gli alberi da frutto fioriscono, il prato ed il giardino brillano di nuovi colori. Per chi coltiva l'attività è senza tregua, ma attenzione ai ritorni di freddo e gli sbalzi di temperatura che possono compromettere l'operato del mese di marzo.

**IL CLIMA:** All'inizio di marzo si sono registrate temperature molto rigide con abbondanti nevicate. Fortunatamente la maggior parte delle specie vegetali si trovava ancora nel momento in cui la pianta resiste a temperature rigide. Dalla metà di marzo in poi la primavera è finalmente arrivata. Le piogge sul finire del mese hanno ridato una buona umidità al terreno. I prati hanno ripreso un bel colore verde, nell'orto i semi sono germogliati. Le piogge sono avvenute in concomitanza della fioritura di peschi, albicocchi e susini cino giapponesi rallentando parzialmente l'operosità degli insetti dediti all'impollinazione (api, bombi).



**GIARDINO:** Le siepi riprendono la loro attività vegetativa ed è il giusto periodo per effettuare un intervento di potatura. Consiglio di tagliare maggiormente la parte alta della siepe per favorire l'infoltimento della parte più bassa. In questo periodo si può procedere con l'acclimatazione delle piante in vaso prima di portarle definitivamente all'aperto nel mese di maggio. Nel frattempo se necessario, si eseguono rinvasi (un terriccio universale per la maggior parte delle specie, solo per alcune è indispensabile un terriccio acido). Sul finire del mese, dopo una buona vangatura e concimazione del terreno con torba o letame maturo si mettono a dimora i bulbi e rizomi a fioritura estivo autunnale. In questo periodo possiamo iniziare a tagliare il prato. E' opportuno tagliare il prato poco e spesso, infatti i tagli frequenti rendono il prato più resistente alle malattie e meno attaccabile dalle erbe infestanti. La frequenza del taglio varia necessariamente in funzione stagione: Molto in aprile e maggio, medio in settembre e ottobre, ridotto nei mesi estivi.

**ORTO:** Per le semine effettuate nel mese precedente, è necessario mantenere sotto controllo le erbe infestanti, effettuando una zap-

pettura interfila e/o estirpando manualmente le malerbe. Inoltre, questa operazione ci consente di interrare il concime che abbiamo distribuito e che favorisce una crescita più rigogliosa di alcune specie (es. un concime azotato per spinacio ed insalate). In questo periodo possiamo seminare all'aperto con luna crescente, barbabietola, carota, prezzemolo, ravanella, rucola, mentre sul finire del mese anguria, cetriolo, fagiolino, fagiolo, melone, pomodoro, zucca e zucchina. Si seminano con luna calante, bietola da coste, lattuga e radicchio da taglio e spinacio. Nel mese di aprile acquistiamo delle piantine da mettere a dimora nel nostro orto, o per evitare la semina che talvolta non dà i risultati sperati o più semplicemente per il poco tempo che abbiamo a disposizione. Per favorire la buona riuscita dei trapianti consiglio vivamente di effettuare la pacciamatura del terreno con un film plastico nero di polietilene. La pacciamatura risulta determinante per il successo delle nostre coltivazioni per diversi motivi:

- Impedisce lo sviluppo delle erbe infestanti creando un ambiente in cui le piantine si possono sviluppare autonomamente senza competere per gli elementi nutritivi e l'acqua;
- Il film nero consente di ottenere un riscaldamento dello strato superficiale del terreno (10-20 cm) in modo da favorire un miglior sviluppo della pianta
- Il bilancio idrico risulta favorevole in quanto il film plastico impedisce l'evaporazione dell'acqua dal terreno consentendo un miglior utilizzo delle risorse idriche
- Consente di isolare la pianta e i frutti dal suolo (gli ortaggi alla raccolta sono puliti)
- Le specie che reagiscono meglio alla pacciamatura sono le specie ad apparato radicale superficiale (ad es. fragola) oppure quelle ad elevate esigenze termiche come le cucurbitacee (anguria, melone, cetriolo, zuccino e zucca).

**FRUTTETO:** Proseguono anche in aprile le operazioni di innesto. Questa pratica agronomica escogitata dall'uomo permette di unire due specie vegetali ottenendo un unico esemplare, che racchiude i pregi di entrambe. Il portinnesto (detto anche selvatico) che sviluppa l'apparato radicale

deve possedere caratteristiche di rusticità, robustezza e resistenza alla siccità ed in alcune specie deve favorire un ridotto sviluppo vegetativo del nastro o gentile. Quest'ultimo forma la chioma della pianta e viene scelto per le caratteristiche organolettiche del frutto o per la resistenza ad alcune malattie. La pratica dell'innesto ha consentito di trasmettere nel tempo le specie migliori proprio perché le piante nate da seme (selvatico) perdono le qualità della pianta originale. In questo mese assistiamo alle fioriture (alcune iniziate sul finire di marzo) di mandorli, peschi, susini cino giapponesi e albicocchi mentre iniziano la fioritura peri, meli, ciliegi e susini europei. Una fioritura particolarmente piacevole è quella del cotogno che produce dei fiori singoli con dei grossi petali di colore bianco rosato simili a quelli di una pianta ornamentale. Con la fioritura abbiamo un momento di stasi delle attività da compiere nel frutteto anche quasi per non disturbare la straordinaria bellezza dell'evento. Sul finire del mese assistiamo alla comparsa dei frutticini sull'albero. Da subito ci possiamo rendere conto se la fase della fioritura/fecondazione è stata favorevole o se a causa di eventi meteorici (pioggia, basse temperature) l'azione degli insetti pronubi (per le piante ad impollinazione entomofila) o del vento (per quelle ad impollinazione anemofila) è stata in parte vanificata. In generale il trasporto delle polline delle specie anemofile, può avvenire nel raggio di alcuni chilometri ed è favorito da una leggera ventilazione e dal clima asciutto; mentre per le specie in cui la fecondazione avviene tramite le api le condizioni climatiche influiscono notevolmente sulle loro attività la cui efficienza è massima nelle giornate soleggiate prive di vento con una temperatura media attorno ai 20°.

**DA NON PERDERE:** Vi voglio segnalare iniziando da questo mese alcune fiere/eventi per gli appassionati di ortoflorofrutticoltura... Dal 6-8 maggio si terrà **Orticola mostra di fiori e piante insolite.**

Si terrà a Milano dal 6 al 8 maggio in zona Giardini Pubblici di Milano Via Manin 2.

**RISTORANTE "AL CANELINO"**

Menù Degustazione a base di pesce a € 30  
(si consiglia la prenotazione)  
Paella e Sangria su prenotazione

Speciale Cresime e Comunioni  
menù personalizzati da € 25

ASSO (Co) Via per Pagnano, 18  
Tel. 031 681098 CHIUSO LUNEDI'

intermediazione  
consulenza immobiliare  
gestione affitti

**DIMENSIONE CASA**  
di Banfi Emanuela

CASLETTO di ROGENO (Lc)  
Piazza San Marco, 4  
Tel. 031 3581046 Cell. 329 1147576  
E-mail [dimensionecasa\\_BE@libero.it](mailto:dimensionecasa_BE@libero.it)

**LAMBRUGO**  
ultimo piano - nuovo bilocale in contesto di sole quattro famiglie. Euro 88.000,00. Consegna fine 2005

**ROGENO**  
prossima consegna grazioso monolocale posto nel centro storico. Euro 63.000,00. Ottimo anche come investimento

**MERONE**  
in casa bifamiliare app.to da soggiorno, cucina abitabile, 2 balconi, 3 camere, bagno, doppio box. Giardino Euro 220.000,00 trattabili

**ROGENO**  
si realizzano ville singole e bifamiliari con app.to su un unico piano - mansarda e ampio interrato. A partire da Euro 336.000,00

## IL G.S. ROGENO FESTEGGIA IL SUO 30° COMPLEANNO!!!

Dopo un'intensa stagione sportiva, i campionati stanno giungendo ormai al termine, un altro evento però, si affaccia alle porte delle attività del G.S. Rogeno: i festeggiamenti per il suo 30° anniversario! Il tutto avrà inizio a partire da sabato 21 e domenica 22 maggio. In questi pomeriggi avranno luogo diversi tornei di calcio e pallavolo (fasi qualificatorie), nei quali gli atleti affronteranno squadre dei paesi vicini in entusiasmanti quadrangolari. Sabato 28

maggio sarà la volta delle finali dei tornei di pallavolo e speriamo che le atlete delle categorie Esordienti, Ragazze e Juniores sappiano essere l'immagine gioiosa di questa associazione e una buona promessa per il futuro...

La sera si festeggerà questo importante anniversario con la Cena Sociale ed infine, domenica 29 maggio alle 10:30, sarà celebrata la S. Messa con tutti gli atleti, gli allenatori e i dirigenti.

A partire dalle 14:00 si disputeranno le finali dei tornei di calcio per le categorie Esordienti a 5, Esordienti a 7 e Ragazzi a 7, saremo tutti quanti lì per tifare i nostri piccoli futuri campioni!

Al termine Cesare Gerosa, Presidente in carica e membro fin dalla fondazione, premierà le squadre partecipanti. Vi invitiamo a festeggiare questo importante momento e vi aspettiamo numerosi!

## News

Eccoci di nuovo pronti a tenervi aggiornati sulle attività del nostro Gruppo Sportivo... Questo mese, oltre a continuare la consueta attività dei campionati, parteciperemo al Meeting Polisportivo SportInFesta 2005, che si svolgerà a S. Pellegrino Terme (BG) dal 23 al 25 aprile.

È da diversi anni che aderiamo a queste manifestazioni sportive (gli ultimi due anni svoltesi a Ponte di Legno -BS-), sono infatti una bellissima occasione per i nostri atleti di vivere qualche giorno insieme, totalmente assorbiti dallo sport, dai valori positivi ad esso legati e, inoltre, di assaporare la bellezza della località che ci ospita. I ragazzi, infatti, non dovranno misurarsi solo nei loro sport abituali (calcio e pallavolo), ma parteciperanno anche ad una gara di orientamento fotografico, una sorta di caccia ai particolari, unita alla capacità all'orientamento. Speriamo riescano a valorizzare tutte le loro abilità!

Ci farebbe davvero piacere se qualche rogenese venisse a farci il tifo in una di queste giornate, potrebbe assistere alle gare di ben tre squadre diverse: Ragazzi Calcio, Ragazze Pallavolo e Juniores Pallavolo, per un totale di 36 atleti, 9 accompagnatori ufficiali e un buon numero di genitori, amici e parenti (circa 20) che rimarranno per



tutti e tre i giorni a tifare e a sostenerci nei momenti difficili.

Vi aspettiamo a S. Pellegrino, noi ci impegneremo e mette-

remo tutto il nostro entusiasmo e la nostra grinta per vivere con lo spirito giusto questa meravigliosa esperienza!!!



CASTELLO BRIANZA Quasi un'ora per sapere chi... avesse vinto. Sembrava il bis stagionale di Carlo Scognamiglio, invece il successo è andato meritatamente al nostro ad Aristide Ratti dopo che la giuria ha esaminato le foto dell'arrivo. Il portacolori della Bottoli Artoni, si è imposto, con due-tre centimetri di vantaggio, grazie ad un ottimo colpo di reni. Interrotto così il digiuno suo e della squadra di Secondo Volpi in questo avvio di stagione. In 200 al via ma chiudevano stravolti dalla fatica e irricognoscibili per il fango solo in 33. E' stata una gara superveloce, percorsa senza sosta con pioggia in avvio e nel finale. Allunghi e rincorse infinite nel corso dei sette giri con vantaggi sempre contenuti. Al comando in undici a 3 km. dall'arrivo si disputava lo sprint in salita che coronava Aris tenace e veloce. Sereno e felice dice "Non pensavo di aver vinto; avevano già effettuato la premiazione! Un successo però che mi dà morale e convinzione: quel colpo di reni l'ho impresso proprio come ultima risorsa che avevo in corpo. Ho superato un brutto momento attorno all'80° km. di gara, forse per quella pioggia in avvio sentivo le gambe legnose ed indurite e non riuscivo ad imprimere forza alla pedalata. Nel finale si è sbloccata quella situazione ed ho preso coraggio osando di più. Spero sempre nel passaggio al professionismo, per questo ci terrei a sostenere una buona annata con affermazioni di estrema soddisfazione e merito. Grazie anche ai molti sostenitori di Rogeno che mi seguono tutto l'anno." Vincenzo Aloia

## La Tenax si presenta



La Tenax dei fratelli Igino e Alberto Bombana si presenta al via della stagione 2005 con un obiettivo: partecipare al 88° Giro d'Italia. Non fa parte delle diciannove squadre del Pro Tour, ma ha sicuramente le carte in regola per aspirare ad ottenere una delle tre will card concesse dagli organizzatori del Giro. Per questo, l'ordine ai corridori di Fabio Cordonali, team manager del gruppo, non può che essere. "Dare il massimo delle vostre capacità in ogni corsa." Il compito spetta a: **Gabriele Bosio**, David Betts, Kristian Fajt, Cristiano Frattini, Zoran Klemencic, David Mc Partland, Christian Murro, Ruslan Pidgorny, Dean Podgornik, Radoslav Rogina, Davios Scott, Corrado Serina, Timothy Jones, Gianluca Tonetti ed ai due veronesi Giancarlo Ginestri e Daniele Pietropoli, La squadra, affidata alla guida tecnica di Giancarlo Perini e Marco Tabai, "è-assicura Cordonali- omogenea con velocisti, passisti, scalatori". "Partiamo - dice - con umiltà, pensando in piccolo, dandoci gli obiettivi volta per volta per arrivare alla sera con la coscienza a posto, di avere fatto il massimo del possibile. In questo modo, potremo essere presenti alle corse più importanti perché i grandi organizzatori non sono miopi e noi saremo sotto osservazione. Per noi, comunque, tutte le corse sono importanti per dare soddisfazione ai nostri sponsor, per crescere e diventare, nel futuro, una squadra ancora più importante". Per le squadre di Bordonali, del resto parlano dodici anni di attività impostata su correttezza e politica trasparente, "nei quali - ricorda il team manager - abbiamo dato soddisfazioni agli organizzatori delle corse alle quali le mie squadre hanno partecipato".

Nella splendida cornice di Villa Quaranta, alla presentazione della squadra, presente il Presidente del gruppo Paolo Olmo ed i rappresentanti del pool di sponsor che affianca la Tenax-Nobili rubinetterie - Salmilano, Igino Bombana può guardare con soddisfazione a questa sua terza stagione da protagonista del ciclismo professionistico, con immutata passione per questo sport trasmessa dal padre ( e Igino si commuove nel rivedere i tanti corridori della Tenax anni Sessanta, unico assente Micheletti scomparso un anno fa). *G.S. Tenax*

la GOCCIA

... iridata

... a cura di Jennifer Isacco

Questo mese vorrei intrattenervi facendo due chiacchiere con un grande campione dello sci nazionale ed internazionale: Giorgio Rocca.

J.I. Sei nato in Svizzera, ma

gigante ai Campionati Mondiali Juniores e diciamo che è stata la prima gara importante.

J.I. E poi la tua carriera è stata in salita verso i grandi traguardi.

G.R. Diciamo che ho avuto degli alti e bassi all'inizio della carriera a causa di due infortuni alle ginocchia che mi hanno fatto perdere qualche stagione agonistica, ma dalla stagione 2001/2002 sono stato sempre in crescita.

J.I. Questa stagione appena terminata ti ha visto protagonista tra i migliori del mondo. Come è andata?

G.R. E' stata un anno molto soddisfacente con tre vittorie in Coppa del Mondo, un secondo posto e alcuni piazzamenti. Ho chiuso al diciottesimo posto in classifica generale e al quarto posto nella classifica di slalom.

J.I. E poi i Campionati del Mondo in casa, a Bormio. Ti aspettavi due medaglie?

G.R. Sinceramente una medaglia in slalom era il mio obiettivo, certo d'oro sarebbe stato il massimo, ma anche il bronzo mi appaga anche perché ho dovuto cedere il passo a due grandi dello sci come Benjamin Raich e Rainer Schoenfelder. Il bronzo in combinata è stata una sorpresa, anche se molto gradita.

J.I. Hai dedicato le tue vittorie ai tuoi fans. Quanto contano i tifosi?

G.R. I miei tifosi sono fantastici, tanti mi seguono alle gare, curano il fans club e mi fanno il tifo davanti alla televisione. Sono veramente importanti.

J.I. Le Olimpiadi di Torino si

avvicinano. Dopo la delusione di Salt Lake 2002 questa volta arriveranno medaglie? Ti stai già preparando?

G.R. Il tempo passa veloce e febbraio è vicino. Sono tornato da alcuni giorni di allenamento a Sestriere, ora ho qualche appuntamento d'ufficio ad alcune manifestazioni, poi qualche giorno di vacanza e poi si ricomincia, quest'anno starò a Livigno per la preparazione atletica. Per quanto riguarda le medaglie non mi sbilancio, ma sicuramente affronterò le Olimpiadi per vincere.

J.I. Ma quando non ti alleni con quali sono i tuoi passatempi?

G.R. Mi piace molto il trekking, mi piace andare in bicicletta e sui pattini in linea e Livigno offre tante possibilità in questo senso.

J.I. Si dice che sei l'erede di Alberto Tomba, per la tua prestanza fisica e la sciata leggera ma potente. Ti ci ritrovi in questo ruolo?

G.R. L'associazione con Alberto non mi può che far piacere perché Tomba è stato sicuramente un grande campione e mi piacerebbe molto arrivare a vincere tutto quello che è riuscito a vincere lui. Per ora cerco di fare il meglio, poi si vedrà.

J.I. Un'ultima domanda: qual è il tuo campione preferito?

G.R. Sicuramente Pirmin Zurbriggen, è veramente grande. Bene direi che mi resta solo fare tanti in bocca al lupo a Giorgio per la preparazione alle Olimpiadi e mi auguro che la medaglia arrivi e sia d'oro!


  
**RB informatica**
  
 VENDITA & ASSISTENZA TECNICA
   
 Brumana Roberto 347.9650687
   
 Rogeno (Lc) Via Giovanni XXIII, 10
   
 www.brumo.it brumo@brumo.it


  
**Borgovit**
  
 MANGIMIFICIO
   
 • Produzione e vendita mangimi;
   
 • Gabbie allevamento canarini, esotici, cocorite e pappagalli media taglia;
   
 • Gabbie ornamentali da interno, voliere ed accessori per tutti i vostri piccoli amici;
   
 Merone (Co) Via Roma, 48 Tel. 031 650344 Fax 031 651419
   
 www.borgovit.it info@borgovit.it


  
**bp brianpul**
  
 La soluzione su misura per ogni esigenza di pulizia, disinfezione, sanificazione e disinfestazione
   
 800.129035
   
 IMPRESA DI PULIZIA
   
 23887 Olgiate Molgora (Lc)
   
 Via Aldo Moro, 18
   
 Tel. 039 509832 - 508546
   
 Fax 039 509884
   
 www.brianpul.it
   
 brianpul@brianpul.it

**REGIONALI, PROVE DI VOTO PER LE POLITICHE?**

Al più tardi, andremo a votare l'anno prossimo per rinnovare il Parlamento. Difficile dire, al momento, se gli schieramenti in lizza saranno gli stessi che hanno caratterizzato l'ultima tornata elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. Da qui alle prossime elezioni ci si può aspettare di tutto. In ogni caso è bene che, all'interno del collegio 10 - il nostro riferimento elettorale - si cominci a pensare a quello che sarà in futuro il nostro prossimo rappresentante alla Camera dei Deputati. Piaccia o no, è sempre bene che il dibattito trovi ampio spazio, con largo anticipo, per non rischiare di trovarsi impreparati e costretti a scelte affrettate o, ancor peggio, come si dice in questi casi, "calate dall'alto". Ed è proprio quest'ultima ipotesi che si vorrebbe evitare: è bene dire subito "no", con fermezza, alla scelta dei candidati al Parlamento effettuata unicamente su indicazioni delle segreterie nazionali dei partiti. Il rischio è, infatti, di trovarsi a votare illustri sconosciuti, provenienti da altri collegi e province, spesso imposti e del tutto privi di qualsiasi conoscenza della

realità locale. Messi lì, in pratica, per garantirsi un seggio sicuro a scapito di chi, magari, proprio perché vive e conosce la realtà locale, meriterebbe un seggio a Roma con la prospettiva di rappresentare doverosamente il suo territorio e i rispettivi elettori. Guardiamo alle ultime tre elezioni politiche: i relativi deputati che abbiamo mandato a Roma (Marco Romanello e Cesare Rizzi) erano rappresentativi di una parte ben precisa del collegio 10, la realtà erbeso, non di meno di un particolare elettorato, quello leghista, connotato dall'appartenenza al Polo di Centro-destra. Non è questa la sede appropriata per giudicare se i due hanno lavorato bene o male, se hanno rappresentato degnamente il loro collegio elettorale. E' giusto però rimarcare che la scelta di candidarli è stata frutto di accordi che hanno visto protagonista il collegio e i suoi uomini politici, senza particolari "filtri" o imposizioni da parte di agenti esterni. Lo stesso, crediamo, dovrà verificarsi anche nel prossimo futuro: magari con la prospettiva di garantire più visibilità

ad uno o più candidati al Parlamento che possano rappresentare la realtà dei nostri paesi, a cavallo tra le province di Como e Lecco. Nessuno, a questo proposito, si deve sentire in diritto di escludere, a priori, un candidato alla Camera di Rogeno, Merone o Costamasnaga. L'importante è che tutte le singole rappresentanze politico-amministrative del territorio, espressione di ogni realtà comunale, siano messe in grado di far valere le proprie candidature alla luce del sole, in un confronto pieno e costruttivo che coinvolga, alla pari, tutto il territorio del collegio 10. Sarebbe veramente triste se, a giochi fatti, alcuni Comuni del collegio si dichiarassero scontenti e non rappresentati dal nuovo deputato locale. Sarebbe, in definitiva, il fallimento della politica "di casa nostra". Per ora ci sembra azzardato proporre dei nomi: l'importante è che si cominci a definire l'ambito nel quale il dibattito, all'interno dei vari schieramenti, possa svolgersi, con la democratica presenza e importanza di tutte le realtà del territorio, nessuno escluso.

Parrocchia Ss. Ippolito e Cassiano - Rogeno  
Siete tutti invitati presso i locali sottostanti la casa parrocchiale alla

**10° Mostra con vendita di lavori femminili realizzati a mano**

Ricamo - Uncinetto - Cucito - Punto croce - Sfilati - Ferri - Pizzo di Cantù  
Verranno inoltre proposti lavori effettuati con la tecnica del découpage  
In occasione del decimo anniversario della mostra-vendita, saremo liete di regalare un piccolo omaggio a tutte le persone che acquisteranno un nostro manufatto.  
Il ricavato delle vendite andrà a sostegno dei lavori che si eseguono in Parrocchia.  
Gli orari di apertura sono i seguenti:  
Sabato 30 Aprile  
Dalle 15.00 alle 18.00 e  
Dopo la S. Messa delle ore 20.00  
Domenica 1 Maggio  
Dalle 8.30 alle 12.00 e  
Dalle 14.00 alle 18.30  
Vi aspettiamo numerosi!  
*Le amiche del ricamo.*



**Notizie dall' Associazione Micologica Bresadola**

Dopo l'assemblea dei soci del 28/02 e l'elezione del nuovo consiglio prosegue incessante l'attività del Gruppo Micologico.  
- Il 14/03 le diapositive del signor Moron Angelo ci hanno deliziati mostrandoci coloratissimi fiori nei più minuti particolari. Gli ingrandimenti ottenuti con adeguati obiettivi hanno permesso di ottenere visioni insolite e nascoste di fiori comunemente trascurati.  
- Il 04/04 l'indisponibilità del sig. Valsecchi che avrebbe dovuto parlarci della Basilica di San Pietro al Monte ci ha fornito una inaspettata ma piacevole sorpresa.  
Il signor Panzeri di Valmadrera ci ha infatti presentato un suo studio sulle "casotte" tipiche costruzioni rurali presenti in modo particolare nei comuni di Valmadrera, Civate e Suello.  
Il relatore ne ha censite e fotografate circa 200, molte delle quali ancora in buono stato e l'obiettivo è quello, con l'aiuto della Comunità Montana e del Museo di Como, di recuperarle e salvarle. Sono costruite a secco, utilizzando per la maggior parte massi erratici di granito, ma anche di calcare bianco o rosso ammonitico. Sono generalmente a pianta rotonda, ma ne esistono anche a pianta quadrata o rettangolare; la loro forma può essere a volta oppure a capanna. Le casotte venivano ricoperte di terra su cui si lasciava crescere l'erba, con funzione isolante e protettiva. Erano utilizzate come riparo in caso di maltempo o permottamenti saltuari, come ricovero per il bestiame e come deposito di fieno e/o legname. Si tratta di costruzioni caratteristiche della nostra zona prealpina e meriterebbero davvero una maggiore valorizzazione.  
- Tipicamente a carattere micologico la serata del 11/04 tenuta dal socio Paolo Ugo che ha cercato di introdurci nel difficile campo della determinazione delle rissule ( il suo lavoro verrà ultimato il 02/05 con la seconda parte).  
- Da non perdere sarà la relazione che terrà il 16/05 il sig. Castelletti, del Museo Civico di Como, che ci parlerà delle Invasioni Barbariche in Lombardia.  
- Particolarmente interessante si prospetta anche la serata sui minerali in programma il 23/05 relatore il signor Riva.  
- Il mese di maggio si chiuderà con la Gita di Primavera prevista per il giorno 22/05.  
Informazioni puntuali ed aggiornate saranno sempre visibili sulla bacheca presso la sede di Via Nazario Sauro a Rogeno. E' superfluo aggiungere che la partecipazione alle varie manifestazioni è libera ed aperta a tutti.



*Giuseppe Ratti*

**IL GELO HA UCCISO I REALI CIGNI DEL PUSIANO**

Non succedeva più dall'estate 2003, quando il 28 agosto, grazie alle segnalazioni di alcuni pescatori, il C.E.D.A.L. Pusiano aveva immediatamente chiamato un veterinario che diagnosticava recentissima la morte dei 3 esemplari di candidi cigni reali, adulti, sulle rive sud del bacino. Ci si preoccupava, allora, che le carcasse potessero creare pericolose infezioni, sviluppando malattie grazie ad eventuale conseguente proliferazione di colonie di topi. L'invio di un cigno al centro autopsia volatili di Pavia non aveva attribuito il decesso all'alga rossa che prolifera in sole acque tiepide e stagnanti, colpevole di pesanti irritazioni alla pelle "Le sue essenze urticanti, fastidiosissime ma non letali, fortunatamente neppure per l'uomo, uscivano indenni dall'accusa, anche se un successivo ritrovamento di due esemplari, sempre nell'autunno 2003, sul lido nel territorio di Eupilio, versante nord del lago, accusava, secondo un referto ARPA, l'alga killer che in soggetti debilitati può

portare a shock anafilattico con conseguente morte per infarto" illustra Lauretta Carpani responsabile del centro educazione documentazione ambiente con sede a Pusiano. Nei giorni scorsi quando anche il lago pareva stretto in una morsa di freddo polare, spazzato da un vento fastidiosissimo, causa di tanti disturbi da raffreddamento particolarmente a bambini e anziani, le anomale basse temperature hanno ucciso ben 6 cigni. "Nel giro di 5 giorni, sempre grazie alle chiamate dei fruitori del lago, ora più attenti alle tematiche che alterano e spesso danneggiano un habitat così particolare e prezioso quale è l'Eupilio per la flora e la fauna che ospita, stravolgendo l'equilibrio tanto delicato di un ecosistema sempre oggetto di studi anche stranieri, si rinvengono un cigno maschio, adulto, in località Sabina a Bosisio, accanto ai resti di una vecchia darsena, poi due esemplari a Mojana di Merone nel canneto, senza alcuna frattura alare o alle zampe" spiega la Carpani.

Non sono state rinvenute macchie di nafta, di sostanze coloranti, di solventi. Di tutti i regali cigni neppure i due, soliti scivolare sulla superficie delle acque spingendosi nel canale a sud ovest del Pusiano fino a raggiungere il Cavo Diotti a Merone, avevano né penne né piume "segnate" da inquinanti. Il giovane esemplare al Lido Paradiso, i due a est della Punta del Corno non possono colpevolizzare l'alga rossa, che oltre tutto, è una comunissima macrofita, vera e propria pianta acquatica, diffusissima in ambienti eutrofizzati il cui fusto, lungo anche un metro, dalle foglie completamente sommerse, chiede per la proliferazione solo alte temperature acquatiche. "Il privilegio delle specie dell'avifauna stanziali di passo del Pusiano, di avere una naturale pelle sebacica, grazie alla secrezione di sostanze che permettono la formazione di un velo di grasso a far sì che l'acqua, pur gelida, scivoli via, non è stata sufficiente a proteggere i cigni" riferisce il dottor Luigi Brambilla, veterinario, che ha consegnato al C.E.D.A.L. anche i referti delle analisi di laboratorio, dopo aver prelevato una porzione della cute e del fegato di un esemplare. Anche i poveri cigni, morti per arresto cardiocircolatorio, hanno subito così pesantemente le conseguenze di un periodo tanto freddo, di cui ora fortunatamente è rimasto solo il ricordo.

Con l'arrivo della bella stagione, un primo piatto semplice ma interessante, ricco di colori e di profumi classici della cucina mediterranea sono gli Spaghetti sciù sciù, veloci veloci, come dice il nome napoletano, pomodorini " appesi" ( crescono sulle pendici) del Vesuvio appena schiacciati tra le dita nell'olio d'oliva bollente per pochi secondi quanto basta per trarne tutto il sapore, se l'antica ricetta univa fuori dal fuoco pezzetti di mozzarella e una spolverata di Parmigiano, nella mia proposta entrano ad arricchire il piatto gli scampi appena passati nel vino bianco. Un piatto schietto, essenziale dove gli spaghetti devono scivolare, tra un filo d'olio d'oliva finale. Per 4 pers.360 gr. di spaghetti, 4 scampi freschi da incidere

a meta per il lungo,16 pomodorini, 1 spicchio d'aglio, 1 ciuffo di prezzemolo, 4 foglie di basilico, 1 dl. di vino bianco secco, 5 cucchiaini di olio extra vergine di oliva sale. Il condimento: scaldare l'olio con lo spicchio d'aglio schiacciato in un ampia padella, unire gli scampi e farli rosolare per un minuto a fiamma viva. Versare il vino bianco e fare evaporare, eli-

minare l'aglio,aggiungere i pomodorini" schiacciati " con le mani e proseguire la cottura a fiamma viva per 5 minuti. Regolare di sale e profumare con foglie di basilico. Lessare gli spaghetti in abbondante acqua salata,scolarli al dente e saltarli nella padella con il condimento per qualche istante.Servire e guarnire con prezzemolo.  
*G. Sedda*

**FRIGERIO AGOSTINO**  
**COSTRUZIONI s.r.l.**

Sede Legale: Lecco  
Via F.lli Cairoli, 60  
Telefono: 0341 201208  
Fax: 0341 207900

**OSTERIA LO SCALINO**

**Cucina tipica regionale**  
**Specialità stagionali**  
**Pasta fresca e dolci fatti in casa**

**CASLETO di ROGENO (Lc)** - Via Vittorio Emanuele, 13  
Tel. 031 865815 **CHIUSO LUNEDÌ e MARTEDÌ SERA**

la **GOCCIA**

... sullo spartito

... a cura di Claudio Vigolo (Speaker LifeGate Radio - 105.1 FM)

### Ben Harper & Blind Boys of Alabama

La luce in fondo al buio

Ritratto di un fuoriclasse di oggi e di un gruppo leggendario nato 65 anni fa

Ben Harper è uno strano fenomeno che per qualche sua particolarissima alchimia riesce a conciliare e amalgamare elementi normalmente

incompatibili. Mischia generi musicali che vanno dal blues arcaico di Robert Johnson, ad accenni hip hop, al rock, al pop più orecchiabile, al reggae, al funk, al soul, all'etnico e ora al gospel. E fa tutto unendo in un coro plaudente critica e pubblico. Scrivendo testi apprezzabili e suonando dal vivo con tecnica invidiabile. Californiano, due figli,

classe '69 all'anagrafe e classe superiore come musicista. Ben Harper cresce nei negozi di strumenti musicali della famiglia, ascoltando musica di tutto il mondo e subendo le influenze di svariati generi: blues, gospel, folk, soul, r&b e reggae. I suoi idoli sono perlopiù di colore: Hendrix, Robert Johnson, Marvin Gaye e Bob Marley. Il suo

strumento preferito è la chitarra acustica slide, Ben ha da sempre una Weissenborn. Inizia a esibirsi dal vivo nei primi anni '90 nell'area di Los Angeles. Lo nota la Virgin che lo mette sotto contratto nel '92. Il disco che lo rivela al mondo è Welcome To The Cruel World, del '94 (molto slide), ma la consacrazione arriva con Fight For Your Mind, del '95. Nel '96 Ben Harper si scatenava in esibizioni live che lo vedono impegnato anche in intense riletture di alcuni dei cavalli di battaglia dei propri idoli come Voodoo Child di Hendrix, Get Up Stand Up di Marley e Superstition di Stevie Wonder. Nel 1997 esce The Will To Live, altro successo, realizzato con gli Innocent Criminals. Durante lo stesso anno Harper partecipa al Tibetan Freedom Concert.

Nei due anni successivi Harper continua l'attività live aprendo i concerti di R.E.M., Radiohead, Metallica e Pearl Jam, ma prepara anche l'album Burn To Shine, molto eclettico. Nel 2001 arriva il doppio dal vivo Live From Mars, metà elettrico e metà acustico, sempre con l'accompagnamento degli Innocent Criminals. Della scaletta fa parte anche un'ispirata versione di Whole Lotta Love dei Led Zeppelin, nonché una bellissima versione acustica di Sexual Healing di Marvin Gaye. Marzo 2003. Dopo essersi concesso un anno e mezzo di sano ozio Harper realizza Diamonds on the Inside, un disco eclettico che tocca molti generi (dal reggae, al funky, al soul all'hard rock) riuscendo a mantenere una coerenza stilistica di fondo. Un disco da

cui traspare calore, umanità, dignità e speranza. Un disco che è un'enciclopedia di vari generi, tutti proposti con un'interpretazione autentica, non di maniera. Ora è appena uscito 'There Will Be a Light' testimonianza della collaborazione con uno dei più grandi gruppi gospel oggi in attività, ovvero i Blind Boys of Alabama, che s'incontrarono sul palco per la prima volta nel 2001. Resta comunque ad accompagnarli la classica band di Ben Harper, gli Innocent Criminals. Nella scaletta del disco classici country-gospel come Satisfied Mind a fianco di brani firmati Harper come Picture Of Jesus tratto dall'ultimo album di Ben. Nella raccolta compare anche una rarità come Well, Well, Well, scritta da Bob Dylan e Danny O'Keefe.

### La Mitica R 100 RS

di Dario Balzarotti

Molti parametri utilizzati ancora oggi nella progettazione delle moto hanno visto la luce nel decennio 1969-1978; la presentazione al salone di Tokyo del 1969 della Honda CB750 fa sì che nessuna Casa Motociclistica possa andare avanti con i vecchi modelli. Anche la casa ultra-conservatrice BMW si attiva in questo periodo anche se la vera svolta arriva nel 1973 al Salone di Parigi dove viene presentata l'opera del giovane designer Hans Muth: la serie 6 la cui maggiore espressione è il modello R 90 S. Dietro l'incalzare di sempre nuovi modelli tra cui nel 1975 la Honda 1000



Gold Wing, una gran turismo boxer a 4 cilindri raffreddati ad acqua che rappresenta una sfida diretta al settore di riferimento della Casa di Monaco, la risposta è un progetto molto ambizioso, tipicamente BMW: offrire una moto che possa eccellere in prestazioni, potenza, affidabilità e qualità indipendentemente dal prezzo di vendita in quanto riservata a pochi fortunati. Una delle prerogative dovrà essere una carenatura sportiva ma allo stesso tempo protettiva progettata con criteri scientifici. Il risultato è il modello R 100 RS che viene presentato al Salone di Colonia del 1976 e che con la sua carenatura nata dal genio di Muth e dallo studio degli ingegneri BMW è ancor oggi un esempio di design industriale: prove effettuate confermano una riduzione della resistenza all'avanzamento del 5,4%, riduzione del 60% alla sensibilità della moto al vento laterale, sensibile aumento del carico sulla ruota anteriore. Il motore con la classica architettura boxer bicilindrica a 4 tempi raffreddato ad aria eroga una potenza di 70 CV a 7.250 giri e raggiunge una velocità massima di 200 km/h. Con alcuni aggiornamenti nel corso degli anni, il modello viene prodotto in 39.000 esemplari fino al 1992.

## Latte fresco al "distributore"

Niente più gite in campagna per avere il latte fresco, ora ai rogenesi basterà andare dal Dassogno, con qualche moneta a portata di mano e una bottiglia di vetro vuota. In via Piave al 9 di Rogeno (vicino al passaggio a livello) il 17 Aprile si è infatti inaugurato un distributore automatico di latte, il primo in zona e destinato ad un gran successo. Una novità che permette di avere un prodotto sempre fresco, nella quantità desiderata dagli acquirenti e nel pieno rispetto dell'ambiente, visto che non ci sono contenitori di tetrapak da eliminare. Il macchinario è ospitato dall'azienda agricola Dassogno Alfredo e figli (031 865665), ed è rifornito con il latte proveniente dalle proprie mucche.

In Europa i distributori automatici sono piuttosto diffusi, mentre in Italia si tratta di casi rari, rigorosamente collocati in grandi centri azien-

dali. La presenza non è certo capillare anche per i costi della struttura stessa, visto che si tratta praticamente di pezzi unici, costruiti in Svizzera. Un sistema apprezzato proprio per la sua comodità, dato che si può acquistare la quantità di prodotto che si desidera, semplicemente inserendo le monete corrispondenti all'importo. In questo modo vengono evitati sprechi, dal momento che ci si può procurare la quantità che si ha la certezza di consumare. Senza dimenticare che per i consumatori si tratta di una garanzia di qualità, visto che si conosce l'azienda di provenienza e quindi non si corrono rischi. La tecnologia verrà quindi messa in un certo senso al servizio della tradizione, perché permetterà a tutti di avere il latte fresco senza dover andare in aziende agricole o stalle. Sarà garantito anche il rispetto dell'ambiente, perché usando

esclusivamente bottiglie di vetro, non ci saranno più i classici contenitori di tetrapak o quelli di plastica da eliminare. Nella nostra realtà le poche aziende agricole rimaste sono un motivo di vanto! Siamo molto contenti che la tecnologia possa servire a rendere i loro prodotti fruibili a tutti, e per di più tutelando l'ambiente.

G. Liga

la **GOCCIA**

... di evasione

... a cura di S. M.

### "L'IMPERO DEI DRAGHI"

VALERIO MASSIMO MANFREDI Mondadori 18,60

Valerio Massimo Manfredi professore di archeologia all'Università Bocconi di Milano, autore di cinema e di televisione, impegnato sia come studioso del mondo antico che come narratore. Ha condotto spedizioni scientifiche e scavi sia in Italia che all'estero e come autore ha pubblicato molti romanzi. Da ricordare la tri-

logia "Aléxandros", tradotta in tutto il mondo e "Lo scudo di Talos".

Il suo nuovo libro, ci porta al 260 dopo Cristo in Anatolia. Dopo la trappola tesa dal re di Persia Shapur, l'imperatore romano Valeriano e la sua scorta, tra cui il legato della Seconda Divisione Augusta, Marco Metello Aquila, il protagonista del romanzo, finiranno prigionieri. A Voi scoprire tutte le vicende che attenderanno Metello e i suoi uomini. Bisogna almeno dire, che al termine di un'incredibile vicenda di prove, si dirigeranno verso oriente, la Sera

Maior: la Cina. Ed ora, nell'ottica attuale di apertura dell'Europa e del mondo verso il popolo più numeroso del pianeta, Valerio Massimo Manfredi ci svela una civiltà accelsa, una cultura meravigliosa, uomini intelligenti e tolleranti, donne bellissime: la Cina come da lui definita il "Paese che ha più storia al mondo".

## CONTATTI

Per partecipare alle rubriche, inviare articoli, fotografie, consigli e suggerimenti manda un messaggio a:

[info@lagocciabrianza.com](mailto:info@lagocciabrianza.com)  
o invia una lettera a  
Associazione "LA GOCCIA"  
Via XXIV Maggio, 3 Rogeno (LC)

Anno II - Aprile 2005 - Numero 4 - Iscrizione al registro dei giornali e periodici del tribunale di Lecco 03/04 del 15/11/04 - Direttore Giovanni Marcucci  
Periodico mensile di informazione, politica, cultura, spettacolo, umorismo e associazionismo - Sede redazione: Rogeno (LC) - Via XXIV maggio, 3  
Editore-proprietario: Associazione "La goccia" (Rogeno - LC, Via XXIV maggio 3) - Tipografia Effejemma srl (Bosisio Parini - LC, Via Caminanz 3)

la **GOCCIA**

... di umorismo

... a cura di Rosalba Babini



Sarà per la prossima volta!

**Lettere al direttore.** Su richiesta specifica dell'autrice M.A.B. ci è stata espressa la necessità di non pubblicare l'interessante lettera annunciata nel numero precedente. Visto i contenuti della stessa appoggiamo il ripensamento.

### Libri più letti

- 1° IL TRIONFO DEL SOLE  
WILBUR SMITH Longanesi 18,60
- 2° MEMORIA E IDENTITÀ. CONVERSAZIONE A CAVALLO DEI MILLENNI  
GIOVANNI PAOLO II Rizzoli 16,00
- 3° PRIVO DI TITOLO  
CAMILLETTI ANDREA Sellerio Editore Palermo 11,00
- 4° CON LA MORTE NEL CUORE  
BIONDILLO GIANNI Guanda 16,00
- 5° PAPA', CI SEI? CE LA FAI?? SEI CONNESSO??  
PINO CAMPAGNA UZZI PAOLO DEL CONTE MARCO Kowalski 10,00
- 6° APRITE I VOSTRI CUORI  
GIOVANNI PAOLO II Armenia Pan Geo 9,90
- 7° L'ULTIMO CATONE  
MATILDE ASENSI Sonzogno Editore 18,00
- 8° MEMORIA DELLE MIE PUTTANE  
TRISTI  
GABRIEL GARCIA MARQUEZ Mondadori 14,00
- 9° IO NON HO PAURA  
NICCOLO' AMMANITI I Miti Mondadori 5,00
- 10° ANGELI E DEMONI  
DAN BROWN Mondadori 18,60

La goccia bianca attraverso un distributore automatico dentro il vostro contenitore preferito dalle ore 8.00 alle 23.00 di tutti i giorni (anche festivi)

il nostro latte appena munto dal produttore al consumatore



Azienda Agricola Dassogno Alfredo Rogeno (LC) Viale Piave, 9 Tel. 031 865665

Per la Vostra pubblicità su questo giornale rivolgetevi a:

INPUT COMMUNICATION

INPUT COMMUNICATION di Liga Giovanni Rogeno (LC), Via XXIV Maggio, 3 Tel. 031 865886 - Fax 031 865858 email: info@inputcomm.it - www.inputcomm.it

### GRAFICA

Progettazione marchi e loghi, cataloghi, manifesti, volantini, biglietti da visita, siti internet e CD ROM multimediali

### MARKETING

Guide per centri sportivi ed aziende turistiche, telemarketing, mailing e gadgets

### PUBBLICITÀ

... per lo sport e per il turismo, striscioni e pannelli pubblicitari, realizzazione di filmati e organizzazione di eventi

